Anno IX — Sabbato 24 Gennajo 1874 — N. 21

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 23 gennajo.

Le dichiarazioni pacifiche del ministro Decazes avranno forse adesso calmato l'irritazione del Governo tedesco contro le provocazioni francesi: ma fino alle ultime date la stampa germanica continuava a mostrarsi verso la Francia oltremodo severa. È noto che un telegramma dell'*Havas* aveva negato l'esattezza delle espressioni attribuite al generale Ladmirault nel discorso di lui diretto, in occasione del capo d'anno, agli ufficiali della guarnigione di Parigi. La *Gazzetta Universale della Germania del Nord* scrive in proposito: «Il telegrafo francese si dà gran premura di farsi portatore di smentite tranquillizzanti. Esso assicura che le indicazioni date dai giornali tedeschi sul discorso che il generale Ladmirault tenne agli ufficiali della guarnigione di Parigi sono inesatte. Aggiunge che il generale non parlò della *preponderanza* della Francia, ma soltanto eccitò gli ufficiali al lavoro per rialzare la Francia e procurarle nuovamente fra gli Stati europei il *posto* a cui ha diritto. A ciò vi ha luogo a rispondere che le indicazioni dei giornali tedeschi altro non erano che una traduzione letterale delle indicazioni dei fogli francesi. Vogliono forse i linguisti francesi darci lezioni sulla parola precisa della nostra lingua che corrisponde alla parola *prépondérance?*

«Rispetto al *posto* fra gli Stati al quale la Francia «possiede il diritto» è questa una di quelle singolari e morbose *(Krankhafte)* finzioni, di cui è affetta l'ambizione dei francesi e che trae la sua origine tanto dalla stima esagerata di sè medesimi, quanto dalla poca stima, frutto dell'ignoranza, che si fa degli altri Stati. Il *suae quisque sortis faber* vale, come per gli individui, anche per le nazioni. Non vi ha nella vita dei popoli nessun *posto* che appartenga come in enfiteusi a questa o quella nazione. Poter immischiarsi a piacere in ogni cosa ed affare delle altre nazioni fu per verità sempre considerato negli scritti politici francesi come «un diritto spettante ad una gran potenza.» Ma questa è appunto una pretesa che non può venir tollerata da nessun popolo che vigila sulla propria indipendenza. L'aver voluto far valere quella pretesa in modo sì maldestro e con tanta spensieratezza attirò sulla politica francese parecchie sconfitte nel 1866 e nel 1867, ed infine la catastrofe del 1870-1871.

«Dopo il 1871 la Francia vive eguale fra le altre nazioni, vale a dire eguale secondo la sua importanza che nessuno vuol negarle. Sino a che la Francia si occupa esclusivamente de' suoi *propri* interessi, non le stanno di fronte gli interessi di nessun altro popolo. Ma però la Francia deve abituarsi a badare ai fatti suoi *(vor seiner eigenen Thür zu kehren)*, a non guardare con occhio avido le frutta che non le appartengono dell'orto vicino. I tempi nei quali ciò poteva avvenire sono passati, e passati irrevocabilmente. Se la Francia vuole dedicarsi internamente alla sua rigenerazione ed al di fuori unicamente alla missione civilizzatrice della vera cultura, essa troverà in ciò l'approvazione di tutti i popoli europei. Esercitare in Europa qualsiasi supremazia fuori dei suoi confini è cosa che nessuna nazione europea permette oggidì nè a lei nè a nessun altro popolo. La Francia si trova perciò nel momento attuale precisamente al posto che le spetta. Dipenderà da essa il conservarlo ed evitare di perderlo con nuove stoltezze.»

Ieri abbiam detto come la stampa liberale di Vienna sia malcontenta del ministero, il quale fra le proposte confessionali non ha presentato anche la legge sul matrimonio civile obbligatorio, che oggi un dispaccio ci annuncia definitivamente approvato dalla Camera dei deputati prussiana. Ecco in proposito ciò che oggi leggiamo nella *N. Presse* di Vienna: «Noi siamo in obbligo di dichiarare con tutta la serietà che richiede un gran compito, in nome del partito liberale in Austria, che; l'introduzione del matrimonio civile obbligatorio è senz'altro e urgentemente necessaria. Senza di ciò la nostra legislazione confessionale sarà una creazione fragile, un'albero tenero senza appoggio. L'esperienza ci ha insegnato, quanto male derivi dalla paura delle misure risolute, e dalla predilezione dei piccoli espedienti, soprattutto sotto questo rapporto. V'hanno de' nostri correligionari politici, i quali non trovano assolutamente necessario un procedere energico in materie confessionali, e consigliano una prudente moderazione. Moderazione! In fatto di legislazione confessionale, la moderazione non è che un agire per metà, e in nessun'altra materia come in questa le mezze misure sono pericolose e gravide di conseguenze, e si rende necessaria una politica risoluta, sicura.» La *Neue freie Presse* dichiara, che, se il Ministero non si risolve a presentare nel corso della sessione il desiderato progetto di legge, il partito costituzionale prenderà l'iniziativa, e sottoporrà esso stesso un suo progetto alla Camera.

Abbiamo già fatto menzione della sospensione del *Correo Militār* ordinata dal Governo del maresciallo Serrano ed abbiamo riassunto un articolo di quel giornale che ha determinata questa misura. Se non che quell'articolo pare sia stato soltanto la causa occasionale della sua sospensione. Altre ragioni militavano contro di lui. Oltrecchè minacciare dei pronunciamenti, quel giornale aveva assunto un tono nettamente repubblicano; e rendendo conto della visita fatta dagli ufficiali d'artiglieria a Castelar, allo scopo di ringraziarlo d'aver riordinato il loro corpo e di esprimergli le loro simpatie, aveva scritte queste parole: «Noi crediamo che la repubblica debba essere duratura in Ispagna, e che nessuno possa esserne presidente, salvo Emilio Castelar.» Dichiarazioni di questo genere, non potevano piacere a Serrano, il quale intende di presiedere una «repubblica alla Mac-Mahon.»

Il nunzio apostolico a Berna ha presentato al Consiglio federale una protesta contro la rottura delle relazioni fra la Svizzera e la Santa Sede. Il consiglio federale per tutta risposta ha fatto consegnare a monsignor Agnozzi i suoi passaporti.

L'ISTRUZIONE EFFICACE

Coloro che amano la *libertà dell'ignoranza* tengono in grande errore, che a' genitori s'imponga il dovere di *nutrire* i loro figli anche del pane dell'intelletto.

Per essi certi uomini, e massimamente i *contadini*, sono sapientemente destinati dalla Provvidenza a non godere del ben dell'intelletto. Già bastano i loro padroni per condurre il mondo! Quella gente non occorre che ne sappia di troppo; anzi sarebbe male che ne sapesse, perchè vengono fuori poi con certe pretese, ed invece di obbedire tacendo e di seguire gl'insegnamenti del priore, hanno il muso di accampare anche dei diritti e di volerci veder dentro nelle cose! Insomma tra uomini ed uomini ci devono sempre essere i prediletti di Domeneddio, che possono partecipare al sapere e mangiare del frutto dell'albero della scienza, e degli altri, che non si devono distrarre dal lavoro manuale con quella noja del maestro e del libro.

Per ciò si disputa ancora in Italia della *istruzione obbligatoria*; su di che è tanto tempo che non si disputa più nella Svizzera, in molti paesi della Germania e fino nella Svezia, intendendosi colà che sia un dovere quello di aprire la porta del sapere a tutto il Popolo, come insegnava Cristo, il quale faceva venire a sè i fanciulli per questo.

Noi, dacchè il problema è davanti al Parlamento, speriamo che esso lo scioglga per bene; e ce ne facciamo qui un altro per tutto il pubblico e segnatamente per quelli che hanno da rendere *efficace* la legge della *istruzione obbligatoria*.

Una legge? La ci vuole. Ma basta? Rammentiamo di avere dovuto al Congresso delle Camere di Commercio di Firenze difendere l'obbligo per i Comuni di dare l'istruzione, contro un professore e contro uno scrittore economista, un genovese che gode di una celebrità dovuta alle sue opere. L'economista, opponendosi, partiva dalla solita idea *negativa*, che *la libertà del fare e non fare* sia sufficiente.

Oramai però, in fatto di educazione popolare, questa libertà negativa l'hanno abbandonata anche nell'Inghilterra, dove pure abbonda l'iniziativa privata, quell'apostolato del bene, che agli egoisti riesce tanto uggioso.

È *obbligo* oramai riconosciuto di ogni Governo nazionale, provinciale e comunale di provvedere alla educazione del Popolo. Se obbligo non ci fosse, sarebbe sapienza governativa il farlo; giacchè la libertà, senza l'istruzione, è qualcosa di brutale e di selvaggio, o per lo meno di inattuabile.

Ma la *legge* non basterà mai: chè bisogna studiare i mezzi di rendere la *istruzione efficace*.

La legge prescrive certe cose, le quali saranno anche materialmente eseguite; ma occorre che lo spirito della legge penetri in tutti coloro che hanno da farla eseguire e che si persuadano doversi cercare soprattutto lo scopo della legge, non bastando l'osservanza delle formalità esteriori.

Ora, posto il problema a questo modo, noi vedremo che *c'è e ci sarà qualcosa da fare da tutti gli amici dell'istruzione anche fuori della legge*. Ed è su questo che vorremmo chiamar a meditare gli amici della istruzione popolare e della libertà.

[illegible] maestri, ai modi, ai metodi, d'impartir l'istruzione, alla materia d'insegnarsi, ai libri che sono parte dell'insegnamento ed a quelli che devono posoia nutrire le intelligenze aperte alla vita.

Non sarà piccola cosa l'occuparsi a dovere di tutto questo, che resta fuori della legge, e che dovrà accompagnare la legge, perchè valga qualcosa praticamente.

Intavolato il problema davanti ai lettori, noi cercheremo di svolgerne qualche parte in appresso, quel tanto che si può fare nelle fuggevoli pagine d'un giornale.

Ma anche il poco che se ne potesse dire richiamerebbe a pensare al soggetto altri che più di noi hanno agio, mezzi e missione di occuparsene: ciocchè sarà sempre bene e parte di quel dovere di ogni cittadino di cooperare alla esecuzione delle buone leggi.

Noi chiamiamo adunque i nostri lettori a riflettere fin d'oggi sul tema del rendere *l'istruzione efficace*.

P. V.

ANCORA SULLA COLONIA AGRICOLA DI EDUCAZIONE

Al dott. cav. Paolo Giunio Zuccheri *in S. Vito*

Udine 22 gennaio

Jeri, come Le accennai, due fatti mi occorsero che mi confortarono nella nostra idea intorno all'educazione alla pratica agricoltura dei giovanetti o discoli, od abbandonati, o soccorsi dalla carità pubblica; l'articolo della *Gazzetta d'Italia*, che veniva proprio a cappello alle nostre comuni osservazioni, e la sua lettera del 20 corrente.

Nella mia professione ho dovuto sovente accorgermi che, quando sopravviene l'opportunità di certe cose da farsi, si forma quasi un ambiente generale d'idee concordanti, che tornano contemporaneamente quasi identiche da varii posti e fino in diverse lingue, senza essere andati punto d'intesa. Anzi ho considerato sempre essere officio dell'arte del pubblicista il raccogliere sovente questi consentimenti, questo che si potrebbe chiamare pubblico pensiero, per dare a tutto ciò quel principio di pratica applicazione, mediante studii concreti, a cui la sua lettera opportunemente mi richiama.

L'articolo della *Gazzetta d'Italia*, che mostra l'impotenza della legge e l'inefficacia della filantropia, la quale si commuove e dà l'elemosina, ma non provvede con istituzioni educative e ricreative, e che accenna alla fondazione di *colonie agricole*, non è il solo fatto che combini, assieme all'idea del Ministro dell'interno circa alla Sardegna, col nostro tema. Ricordo che tempo fa era in via di formarsi una Società anonima per la *Colonizzazione agraria in Italia*, sulla quale anzi il deputato Gabelli scrisse un opuscolo. A me pare che questa avesse il carattere di speculazione troppo indeterminata, troppo generale, e quindi lontana dallo scopo nostro. Ad ogni modo quel progetto prova, con altri di molti, sociali e particolari, che sorgono sovente qua e là in Italia, di bonificazioni agrarie ed imprese agricole, l'opportunità riconosciuta del grande e radicale miglioramento del territorio italiano, laddove soprattutto abbondano gli elementi di fertilità, ma sono da contrarie influenze, facilmente però removibili, soppressi. Coloro che, bene o male, parlano sovente della emigrazione italiana e vorrebbero, comunque sia, limitarla, parlano anch'essi, con più o meno cognizione della cosa, di colonizzazione interna; mentre altri accenna alle colonie di pena da fondarsi sia nelle isole, sia nella penisola, o fuori. Abbiamo letto, non è molto tempo fa, fino certi articoli nel *Times*, i quali ci facevano rimprovero di non saper mai colmare il nostro *deficit*, mentre potremmo occupare nella terra molte forze che deperiscono nell'ozio. Taccio, che l'idea di ricondurre alla terra una controcorrente in opposizione a quella che segue l'andazzo dei tempi di un soverchio accentramento, artifizialmente prodotto, torna frequentissima nella stampa italiana. Ma più mi persuade il fatto delle *colonie agricole educative* di Perugia, di Assisi, di Castelletti, di San Severo e di una città delle Marche della quale non so ora risovvenirmi il nome, che anche la nostra idea è matura. E che lo sia, tanto più me lo prova la carità di qualche zelante persona, che in quasi ognuna delle nostre città viene raccogliendo questa forza viva della società, che è l'*uomo giovane*, [illegible] all'*educazione del vizio* mediante la *mendicità ereditaria*, della quale ora la maggior parte dei Municipii italiani [illegible] gione più a lungo patirne il danno e la vergogna. Infine concorre nello stesso pensiero tutto quello che si va, ove predicando, ove facendo, per l'istruzione agraria in Italia e per accostare anche questa istruzione alla pratica.

Tutti questi ed altri fatti, sui quali io non credo necessario di più oltre fermarmi, ci permettono di credere, che la nostra idea di fondare una *Colonia agricola in Palmanuova* debba venire considerata anche da altri di tutta opportunità. Godo poi assai che Ella, nella sua lettera del 20 corr., mi ripeta di «essere intimamente convinto, che questa istituzione sarebbe la migliore proposta che si possa avvanzare in Provincia per ricavare un frutto sicuro, educando nell'arte agricola tanti giovanetti discoli, e tanti orfanelli che oggigiorno si mandano ad imparare un mestiere, e poi, terminato il loro tirocinio, si presentano a fare concorrenza agli altri artefici, che per le circostanze economiche attuali mancano anche questi di occupazione, mentrecchè le braccia adattate ai lavori agrarii non sono mai a sufficienza, prestandosi sempre la terra a dare alimento sicuro a quanti si occupano intorno ad essa.»

Ella poi mi soggiunge, che il tema nostro, «per tutto ciò che risguarda a dimostrarne l'utilità che potrà recare questa Istituzione nella Provincia nostra, come anche alla convenienza di fondarla in Palmanova, fu già a sufficienza svolto nel *Giornale di Udine*, cosicchè serie opposizioni non si possono muovere contro la massima: per cui adesso conviene discendere alla parte pratica, e *formulare tutti i quesiti inerenti alla attuazione della Istituzione*, ingegnandosi di svolgerli, per poi portarli sul campo della pubblicità.»

Quindi Ella m'invita a cercar di combinare colle persone più atte e volonterose di occuparsene, una conferenza, alla quale Ella medesimo si mostra pronto d'intervenire.

È questo appunto ciò a cui pensavo. Intanto m'occuperò di mandare a taluno, a cui potessero essere sfuggite nel *Giornale di Udine*, quelle lettere che introducono il discorso.

E qui mi permetto di antecipare, non i *quesiti da sciogliersi*, come Ella giustamente domanda; ma bensì l'ordine secondo il quale, a mio credere, dovrebbero essere trattati.

Bisognerebbe adunque cercare prima di tutto, nel paese e fuori, gli elementi di calcolo, per poter basarsi sopra qualcosa di concreto e di già esperito altrove;

Quindi cercare:

1. di raccogliere le più specificate notizie di tutto quello di simile che si ha già fatto in Italia e fuori, onde avere quanto più sia possibile gli argomenti e materiali di fatto all'uopo;
2. di vedere più particolarmente le agevolezze ed opportunità offerte da Palmanova per la fondazione della Colonia, non ommettendo di fare delle ricerche per altre località, se quivi, ciò che non si crede, si trovassero troppo gravi ostacoli a farlo;
3. di investigare quali disposizioni vi sieno presso ai relativi Ministeri per assecondare l'attuazione dell'idea, e fino a qual punto essa sarebbe ajutata coi diversi mezzi di esecuzione;
4. di far lo stesso presso alle Rappresentanze provinciali e comunali e presso gl'Istituti che hanno per ufficio di raccogliere orfani, esposti, ragazzi abbandonati, discoli ecc.;
5. di mettere allo studio contemporaneamente tutti i mezzi di esecuzione pratica, per chiamare poscia il pubblico a concorrervi.

Ecco, ottimo amico, la base larga per incominciare; ma io spero che ci sieno le persone volonterose che con Lei meglio di me possano praticamente occuparsene, e faremo il possibile poi per associarle.

Intanto continui la sua benevolenza

all'affez. amico
Pacifico Valussi.

ITALIA

Roma. La Società del *Pasquino* avea deciso di dare nel Colosseo delle feste carnovalesche. Il progetto è andato in fumo. Il Governo, ap-

poggiandosi al voto della Commissione per la tutela de' monumenti, negò l'autorizzazione al Comitato della Società carnevalesca il *Pasquino* di darvi degli spettacoli. In conseguenza di tale rifiuto il Comitato si è sciolto.

Le ragioni per cui fu negato il permesso sono due.

In primo luogo la considerazione che il Colosseo non si potrebbe rifiutare in altre occasioni a chi volesse tenervi radunanze di altro genere; in secondo luogo la tutela del monumento e quella del pubblico.

Converrebbe infatti sospendere gli scavi avviati per scoprire l'antico piano dell'anfiteatro, ed eseguire nel recinto dei lavori provvisori, che riuscirebbero poco solidi: o, volendo dare loro la solidità reclamata da una grande folla di spettatori, si finirebbe per danneggiare l'anfiteatro.

ESTERO

Austria. Avvicinandosi l'epoca del viaggio a Pietroburgo dell'imperatore Francesco Giuseppe, crediamo opportuno il riassumere una notevole corrispondenza mandata da Vienna, su questo argomento, alla *Gazzetta Imperiale d'Augusta*. « Questo viaggio, scrive quel corrispondente, farà la migliore impressione sui 170,000 Slavi che vivono a Vienna. L'Imperatore Francesco Giuseppe è il primo monarca austriaco il quale al 9 febbraio metterà piede sul suolo russo. Egli è evidente, che i rapporti fra la Russia e l'Austria sono i più favorevoli. L'Austria può essere contenta della Russia. Lo stesso generale Türr dice in una lettera pubblicata nel 1870: Noi in Austria-Ungheria non possiamo privarci dell'amicizia della Russia. Il principe Gorciakoff non tollera più che degli agenti russi facciano della propaganda russa nella Monarchia degli Absburgo. Egli è indubitato che a Pietroburgo verrà se non stabilita almeno in tutti i modi discussa la politica dell'Austria e della Russia verso la Turchia. È constatata la necessità che Austria e Russia procedano d'accordo, se deve una volta venire sciolta la questione orientale. L'Austria è di fatto uno stato germano-slavo, e l'Ungheria ha conchiuso con la Croazia un concordato il quale viene apprezzato perfino da Lodovico Kossuth, che vive a Torino. Questo vecchio agitatore è già da molto tempo propenso ad una confederazione delle provincie slave della Turchia, ma sotto i comuni auspici della Russia e dell'Ungheria. Egli disse: *l'Imperatore Alessandro e l'Imperatore Re Francesco Giuseppe hanno da adempiere nel mondo slavo una missione, che fa già ora stupire tutti i diplomatici che pensano.* »

—

Francia. Ecco un piccolo brano della famosa pastorale del vescovo di Perigueux. È una cosa prelibatissima:

« A qual estremo è ridotto Pio IX! Ahimè! chi lo ignora? Pio IX Pontefice e Re — ma Re privo di sovranità, spogliato dei suoi Stati, della propria capitale, relegato nella sua dimora che gli hanno mutata in carcere; ma Pontefice impedito nel suo governo spirituale, ricolmo di tutte le amarezze, di tutti i dolori. Sì, tale è oggi Pio IX; tale egli è a vergogna incancellabile del nostro secolo! »

— Si accredita il rumore che si voglia affidare il comando supremo delle forze di terra e di mare al Duca d'Aumale, posizione analoga a quella del Duca di Cambridge in Inghilterra, con voce deliberativa nel Consiglio dei ministri.

— Il *Constitutionnel*, e altri organi della stampa francese, subiscono a malincuore la misura presa dal governo della sospensione dell'*Univers*, ma vi si rassegnano come a dura necessità.

Il primo dice:

« Deploriamo vivamente che i rigori del governo abbiano colpito un organo così devoto ai principii conservatori, come l'*Univers*, e uno scrittore di gran talento e di gran coraggio come il signor Luigi Veuillot. »

Quindi soggiunge:

« La Francia, nel lutto della sua gloria e della sua potenza, deve avere, al cospetto dell'Europa, l'attitudine fiera e triste di un mausoleo dalle nude pareti di granito. Fa duopo ch'essa metta gli uni e gli altri nella impossibilità di appendervi o l'insulto della loro ira, o l'oltraggio della loro pietà, a meno che non vi facciano visibilmente, e di proposito deliberato, un intaglio violento. »

— La *Liberté* dice che la destra è assai male contenta delle dichiarazioni di Decazes a proposito dell'interpellanza Du Temple. « Si nota con amarezza, dice la *Liberté*, che la frase relativa al potere spirituale del Papa è stata sottolineata, e ci si vede un indizio che il Papa dovrà rinunciare alla protezione della Francia quando si tratterà di difendere il potere temporale. »

— Il *Reveil de Ardèche* dà la strana notizia che il Sindaco di *Bourg de Léage* (Drome) venne sospeso dalle sue funzioni per avere usato in una sua corrispondenza l'espressione: « Salute e fraternità. »

—

Germania. Il governo assiano ha annunziato alla Camera che presenterà quanto prima un disegno di legge sul matrimonio civile, sulle stesse basi di quello che si sta discutendo in Prussia. A proposito: dopo il voto del 15 col quale la Camera berlinese respinse la proposta della sinistra, tendente ad escludere in massima qualunque ecclesiastico dalle funzioni di ufficiale dello stato civile e dopo respinto dei pari un emendamento dei clericali che volevano ristabilita una disposizione primitiva del governo, è tenuta per sicura a Berlino la riforma del matrimonio civile. Per le disposizioni votate è ammesso l'intervento degli ecclesiastici, solo quando sia riconosciuto indispensabile e dopo consultate le autorità comunali su questa necessità e sulle persone a cui si deve affidare l'incarico di ricevere le dichiarazioni dei cittadini.

— La *Kœnigsberger Zeitung* annuncia che in base al nuovo progetto d'armamento dell'esercito dell'Impero Germanico, presentato al Consiglio federale, l'effettivo di pace sarà di 401,659 uomini di truppa, non compresi i volontari di un anno. — La fanteria comprenderà 469 battaglioni, la cavalleria 465 squadroni, l'artiglieria leggiera 300 batterie, altrettante le grosse artiglierie, 16 battaglioni i pionieri e 18 il treno.

Il territorio dell'Impero sarà diviso in 17 circoscrizioni di corpo d'esercito.

—

Inghilterra. Per farsi un idea dei progressi che vanno facendo le associazioni operaie, giovi notare che il Congresso delle *Trades' Unions* che pochi giorni sono si riunì a Sheffield, l'anno scorso rappresentava 750,000 operai e quest'anno ne rappresenta un milione. Il Congresso s'è chiuso adottando varie risoluzioni, tra le quali una che biasima la legge che regola i rapporti tra operai e padroni.

—

Spagna. È stata annunciata la promozione di Don José Lopez Dominguez, l'espugnatore di Cartagena, a maresciallo di campo.

La Garrovilla, piccolo comune della provincia di Badajoz, s'è dichiarata cantone indipendente.

È stata scoperta una cospirazione al Ferrol e sono stati fatti alcuni arresti. Il *Correo di Andalucia* anche annunzia molti arresti, fra' quali quello di un ex-ministro di grazia e giustizia.

— La *Cacela* di Madrid riferisce che Chio Barraquetos, uno dei capi insorti di Cartagena, si è rifugiato con 800 uomini a Molins-Rey. — Egli ha chiesto al capitano generale della provincia la amnistia per sè e i suoi consegnando le armi. La dimanda è stata esaudita.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 75.

MANIFESTO.

La Deputazione Provinciale di Udine

Veduto l'articolo 172, n. 20 del R. Decreto 2 dicembre 1866, N. 3352;

Veduta la deliberazione 17 dicembre 1873, N. 5107, del Consiglio Provinciale, colla quale vennero stabiliti i termini per l'apertura e chiusura della caccia;

Osservato che la detta deliberazione riportò il visto esecutivo del R. Prefetto in data 2 corrente, sotto il N. 42924;

Determina:

Art. 1. L'uccellazione con reti, vischio ed altri simili artifici è vietata da 1° dicembre a 14 agosto inclusive, eccettuata quella delle quaglie, che viene aperta col 20 luglio.

Art. 2. La caccia con fucile è vietata da 11 aprile a 14 agosto inclusive, eccetto la caccia alle lepri ed alle pernici, la quale si chiude col 31 dicembre inclusive, ed è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Art. 3. I contravventori al presente divieto sono soggetti alle pene stabilite dalle vigenti Leggi, e perciò denunciati alla competente Autorità.

Art. 4. I Funzionari ed Agenti della pubblica sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

Udine 19 gennajo 1874.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato Prov.
N. Fabris

Il Segretario
Merlo

—

N. 741

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA.

Deliberato essendosi di appaltare per un quinquennio il servizio di casermaggio delle Guardie Municipali e di quelle di Pubblica Sicurezza, si rende noto quanto segue:

1. Nel giorno 4 febbraio p. v. alle ore 10 ant. si terrà, allo scopo suindicato, nell'Ufficio Municipale pubblica asta, col sistema della candela vergine, osservate tutte le norme del Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852, e sarà presieduta dal Sindaco, ed in sua assenza dall'Assessore delegato.

2. L'asta si aprirà sulla base dei prezzi unitari stabiliti dal Capitolato, e cioè cent. 30 per ogni presenza giornaliera con letto a una piazza, e cent. 45 per ogni presenza giornaliera con un letto a due piazze.

4. Il Capitolato d'appalto è ispezionabile fin d'ora da chiunque presso la Ragioneria Municipale.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di L. 500 valuta legale.

5. Ogni offerta dovrà essere fatta nella ragione minima di un sessantesimo dei prezzi stabiliti a base d'asta.

6. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, spirerà alle ore 11 ant. del giorno 9 febbraio 1874.

7. Le spese per tasse, bolli ed ogni altra inerente al contratto sono a carico del deliberatario.

Dal Palazzo Civico, Udine li 21 gennaio 1874.

Il Sindaco
A. di Prampero.

—

Onorificenza. Sua Maestà con decreto del giorno 11 gennajo su proposta del Ministero dell'Interno ha nominato Cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia il co: Antonio Lovaria e il dott. Andrea Milanese membro della Deputazione Provinciale d'Udine. Ci rallegriamo con loro per questa distinzione ben meritata pei servigi resi alla Provincia ed al Comune.

—

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

La Direzione Generale della Banca rende noto ai signori Azionisti:

Che il Consiglio Superiore, nella sua tornata ordinaria d'oggi, ha fissato in L. 50 per azione il dividendo del secondo semestre 1873;

Che questa somma, giusta la riserva contenuta nell'art. 6 del programma dell'emissione delle ultime 100 mila azioni, viene trattenuta in pagamento della rata di L. 50 dovuta sulle azioni, scadente il 1 febbrajo p. v.;

Che, stante tale compenso, essendo ora tutte le attuali azioni col versamento di L. 750 per Azione, sono invitati gli Azionisti a presentare prontamente alla Sede o alla Succursale della Banca presso cui trovansi registrate le loro azioni, i rispettivi certificati provvisori d'iscrizione per ottenere lo scambio in altri nuovi coll'indicazione del versamento di L. 750 per Azione;

Che infine ai titolari di azioni, su cui fosse stato anticipato il pagamento della suddetta rata, sarà rilasciato un mandato per l'importo del dividendo ad essi spettante.

Roma 21 gennajo 1874.

Emigrazione friulana. Nell'ultimo numero del *Bollettino della Prefettura* abbiamo letto una circolare del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, con cui chiedesi al Prefetto la compilazione d'una tabella esprimente i mestieri e le occupazioni degli emigranti dalla nostra Provincia, come anche le correnti speciali d'emigrazione, e se permanente o periodica.

La tabella statistica distingue gli emigranti secondo i seguenti mestieri: muratori, falegnami, tessitori, domestici, sarti, arruotini, boscajuoli, fabbri-ferrai, fornaciai, e gli altri tutti raccoglie sotto la rubrica *mestieri diversi;* determina il sesso; chiede se l'emigrazione dalla Provincia avvenga per l'estero o per l'interno; vuole la indicazione del paese da cui partono e del paese dove si recano, ed invita il Prefetto a soggiungere tutte quelle osservazioni, per cui questo fatto economico riceva la sua illustrazione. Lo scopo di codesta ricerca (dice la circolare ministeriale) si è quello di verificare in qualche modo il censimento degl'Italiani all'estero.

Mediante i Sindaci e la Ispezione provinciale di pubblica sicurezza che concede passaporti e fogli di via, non sarà difficile empire di cifre la suindicata tabella; però noi vorremmo che codesta nozione statistica riuscisse d'un maggior frutto di quello propostosi dal Ministero. Difatti da essa si potrà arguire a quali mestieri ed occupazioni si dedichi la popolazione in numero superiore al bisogno della Provincia; in quali di essi mestieri ed occupazioni distinguesi per cui venga ricercata in altre Provincie ed all'estero; e poi, anche dalla conoscenza de' luoghi dove l'emigrazione è diretta, si verrà a dedurre se e come le riesca di avvantaggiare materialmente, e insieme riguardo ad educazione artistica ed a moralità.

Il problema dell'emigrazione, intorno a cui il nostro Giornale pubblicò parecchi scritti, è molto complesso; quindi giova che sia sovvenuta anche questa occasione di studiarlo, per così dire, in modo aritmetico.

Come la tabella sarà compilata, ci daremo cura di farla pubblica, e su di essa istituiremo que' confronti e que' commenti che valgano a rettamente giudicare la *emigrazione friulana* sotto l'aspetto del grado di prosperità economica della nostra Provincia, non che ne' riguardi della civiltà nazionale.

G.

—

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 25, dalla Banda del 24° Reggimento di Fanteria alle 12 1/2 pom. in Mercatovecchio.

1. Marcia « Mein Ostorich »		Preis
2. Duetto « L'Ebreo »		Apolloni
3. Mazurka « Fascino d'amore »		Strauss
4. Finale 2° « Marco Visconti »		Petrella
5. Polka « Medaillon »		Faust
6. Sinfonia « Giovanna d'Arco »		Verdi
7. Galopp « Senza posa »		Farbach

Club Alpino in Tolmezzo. Diamo ai nostri lettori la lieta notizia che la Sede Centrale di Torino nella seduta del 15 gennajo corrente, a voti unanimi ha autorizzato la fondazione di una sezione del Club Alpino, avente Sede in Tolmezzo. Mentre sollecitiamo tutta la giovane generazione e tutti coloro che amano le montagne e le alpine escursioni ad aggregarsi a tale utilissima Società, rammentiamo loro che promotore della stessa e raccoglitore delle firme per Udine è il prof. G. Marinelli.

—

Nuova Farmacia. Il signor Giovanni Pontotti ha diramata la seguente circolare:

ALLA SIRENA, *Farmacia Pontotti*, Via Strazzamantello, Udine.

Signore,

Il sottoscritto ha l'onore di presentare al pubblico un'esercizio Chimico-Farmaceutico fornito di tutto ciò che la scienza Chimico-Medico-Meccanica fin'oggi ha suggerito.

Quest'esercizio va in attività sabato 24 corr. alle ore cinque pomeridiane.

Il personale è composto di Maestri in Farmacia e Chimica, i quali con zelo, premura ed onestà si adopreranno per rendere i concorrenti pienamente soddisfatti.

Ai cittadini che vorranno onorarlo (nelle loro occorrenze) rende antecipati e cordiali ringraziamenti.

Udine, 22 gennajo 1874.

GIOVANNI PONTOTTI

—

Teatro Nazionale. Domani a sera al Nazionale veglione mascherato. Il Teatro sarà straordinariamente illuminato, e l'orchestra eseguirà nuovi ballabili.

—

Errata-Corrige. Nelle osservazioni meteoriche di Tolmezzo per la 1ª decade di questo mese essendo succeduto un piccolo errore, ci affrettiamo a correggerlo. Nella colonna *termometro* si legga *medio* — 2° 34; *massimo* — 3° 4; *minimo* — 7° 8.

FATTI VARII

Maestri di scuola. Più volte si son deplorate le misere condizioni dei maestri di scuola. Ora circa sedici mila maestri hanno fatto presentare dall'onor. Ara alla Camera una petizione la quale venne dichiarata d'urgenza. In essa i maestri chieggono:

1. Che attese le condizioni economiche del paese ed il crescente eccessivo rincaro delle derrate di prima necessità, il minimo dello stipendio sia portato almeno a lire 800 nei comuni rurali, e proporzionatamente nelle città, ove le spese del vitto e d'alloggio sono maggiori.

2. Che si provvegga alla pensione di riposo, rigettando per questo rispetto il disposto del disegno Correnti, e dando esecuzione alla legge Casati, con quei miglioramenti che le condizioni economiche del paese richieggono.

3. Che si provvegga alla loro posizione stabile, e perciò dopo 6 anni di lodevole esercizio aquistino il diritto all'inamovibilità, tranne sempre che non se ne rendano immeritevoli colla loro condotta.

4. Che si consenta loro il diritto di elettori politici.

—

Commissione d'inchiesta sull'imperfetto schiudimento dei cartoni giapponesi. Questa Commissione ha presentato il suo rapporto al Ministro dell'agricoltura industria e commercio. Siamo informati che in quel rapporto è detto che la Commissione si propose due sorta di ricerche, statistiche cioè e scientifiche, e che ha compiuto il suo lavoro.

Il numero dei cartoni imperfettamente schiusi risultò di gran lunga inferiore a quello che credevasi, perchè ne furono denunciati 20 mila, ma di questi eziandio non ne furono presentati che 4126.

La Commissione, assistita da interpreti giapponesi, ha diviso questi cartoni secondo le Provincie di loro provenienza; poi ha compilato un prospetto delle esportazioni da ciascuna Provincia, per istituire un esame di confronto, a fine di rilevare se qualche Provincia avesse dato un contingente di cartoni imperfetto, proporzionatamente superiore. Ma da questo esame risultò che i cartoni non nati sono egualmente distribuiti fra le diverse Provincie giapponesi, sicchè dallo schiudimento incompleto non può venire incolpata nessuna località speciale.

Estese le ricerche anche ai nomi dei produttori, si ebbero i medesimi risultati.

Visto dunque che nè determinate Provincie, nè singoli produttori somministrarono maggior contingente dei cartoni mal schiusi, restava ultimo il sospetto che durante il trasporto dall'interno del Giappone al mercato, o per effetto di fraudolenti operazioni al Giappone medesimo, i cartoni abbiano potuto subire i danni verifi-

catisi. Ma anche a questo supposizioni si oppose il fatto che i cartoni giapponesi comperati l'anno scorso a Yokohama e trasporti in Cina e in America si dischiusero regolarmente e non diedero motivo ad alcuna lagnanza.

Esclusa dunque la congettura che la causa dello schiudimento imperfetto risalisca al Giappone, la Commissione esaminò se questa si dovesse piuttosto riferire al viaggio in Italia ed alla conservazione, dall' arrivo al principio della covatura.

Non risultò alcun evidente danno subito dai cartoni durante il viaggio, salvo a quei cartoni che, per mancata coincidenza dei vapori, ebbero a Suez una fermata imprevista e dannosa di parecchi giorni, e per conseguenza non rimase che l'ultima ipotesi, vale a dire, che i cartoni abbiano sofferto dopo il loro arrivo in Italia. E la Commissione fu appunto di questo avviso, perchè lo stesso inconveniente si è manifestato nella semente indigena e nei cartoni di riproduzione, e perchè l' anno scorso abbiamo avuto un inverno troppo mite, susseguito nei mesi di marzo e di aprile da forti sbalzi di temperatura, dannosissimi al seme, ch' è sensibilissimo. E perciò la Commissione spera che nell' anno corrente, l' inverno essendo rigido e gli allevatori usando attenzione che il seme non soggiaccia a forti sbalzi di temperatura, l' inconveniente non dovrebbe manifestarsi o almeno dovrebb' essere in proporzioni minori.

La tassa sulla birra. La Camera di Commercio di Chiavenna ha deliberato una petizione alla Camera dei deputati, nella quale, mentre approva sostanzialmente le proposte testè presentate dal ministro delle finanze, rispetto alla tassa sulla fabbricazione della birra, specialmente in quanto sopprimerebbero il sistema degli abbonamenti, chiede però che sieno modificate:

1. Portando da 10 a 12 i gradi saccatometrici i quali debbono servire di base alla applicazione della tassa, pur mantenendo questa a L. 6 per ettolitro, con l' aumento di cent. 0 60 per ogni ulteriore grado di forza; ovvero elevando da L. 8 40 a 9 60 per ettolitro la tassa sulla importazione della birra estera, le di cui qualità al dire della Camera di Chiavenna, avrebbero la forza media di gradi 16;

2. Accordando la deduzione del 20 0\0 sulla quantità della birra nazionale misurata sul rinfrescatoio, per tener conto in tal guisa dei cali successivi, che la birra estera, all' atto della importazione, ha già subito.

Trieste alla Esposizione Mondiale. Da un articolo sulla esposizione mondiale di Vienna, pubblicato nel fascicolo del 1 dicembre della *Revue des deux mondes* togliamo il seguente passaggio, che si riferisce a Trieste:

« Tutti sanno ciò che sia Trieste per l' impero austriaco, nella sua qualità di unico porto mercantile, e di unico porto di guerra. A Trieste è la sede del Lloyd incaricato del servizio dei passeggieri e delle merci fra l' Europa e e l'estremo Oriente, da Trieste è partita eziandio la flotta di guerra che inflisse agli italiani il disastro di Lissa: Trieste doveva adunque avere, com'ebbe, alla esposizione del Prater un posto riservato per sè e per la sua marina....

Per sapere ciò che vale Trieste, basta aver visitati i suoi cantieri, e veduti i bastimenti che ne sortono. Mentre che Marsiglia, in fatto di armamenti, è ridotta a ben poca cosa, Trieste conta 30 o 40 navigli da 700 a 800 tonnellate. Quanto ai marinai, non ve ne sono dei migliori: per il servizio marittimo, non si potrebbe trovarne degli altri che li eguaglino in esattezza, fedeltà, sobrietà e ordine: nei combattimenti essi fanno buona figura, e l' hanno provato sotto Tegethoff. Per ogni conto, l' impero d'Austria ha tutte le ragioni di essere fiero di Trieste, e di considerarla con un certo orgoglio quale un riflesso potente della sua forza La Prussia, in onta alle sue ambizioni, non ha ancora nulla di equivalente. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 gen. contiene: Elenco di sindaci nominati da S. M. con decreti 2 gennajo 1874.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il resoconto dell' amministrazione delle Poste riguardante l' estenzione data al servizio postale nell' anno 1873.

Dal quadro che vi è unito risulta che al 31 dicembre 1872 i comuni provvisti di uffizi postali erano 2618; che al 31 dicembre 1873 erano 2718. Nel 1873 vi fu dunque un aumento di 100 uffici postali.

Inoltre i comuni provvisti di servizio rurale, al 31 dicembre 1872, erano 3322, e al 31 dicembre 1873 erano 4536. Nel 1873 vi fu dunque un aumento di 1214 servizi rurali.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Patrie* riporta la voce che corre, che il Governo francese voglia richiamare il signor Courcelles, e sostituirgli un semplice incaricato d' affari, sotto la dipendenza, o, meglio, sotto l' alta direzione dell' ambasciatore presso il Governo italiano.

— Si telegrafa da Roma alla *Gazzetta d' Italia* da buona fonte assicurarsi che la Francia richiamerà presto l' *Orenoque* dalle aque di Civitavecchia.

— Il nuovo progetto di legge, presentato dal ministro delle finanze al Parlamento per migliorare le condizioni degl' impiegati, assegna 4 milioni e mezzo di lire, onde pareggiare ed aumentare gli stipendii inferiori allo 3500 lire; stabilisce per i residenti a Roma un' indennità fissa ed equivalente al 15 per cento del loro stipendio. Assegna poi un milione e settecento mila lire da ripartirsi, a titolo d' indennità, a quegli impiegati che risiedono in altre città, nelle quali il soggiorno è molto costoso.

— Ci scrivono da Firenze che il generale La Marmora redige in questo momento la replica, ch' egli conta di opporre alle allegazioni del principe di Bismarck. *(J. de Rome)*.

— Anche il 19 corrente l' Autorità politica di Ancona pose la mano su quattro mascalzoni che si traevano dietro una dozzina di bambini per condurli fuori di paese. *(Fanfulla)*

— Negli uffizii della Camera dei deputati convocati per procedere alla costituzione dei loro seggi presidenziali per il bimestre corrente, i deputati erano tanto scarsi che in tre uffizii (il 6°, l' 8° ed il 9°), è mancato perfino l' esiguo numero che si ritiene valido per deliberare.

— Ecco un curioso dispaccio mandato da Roma alla *G. di Trieste*:

« Si assicura che il Re appoggi i passi di Minghetti per giungere ad una conciliazione col Papa e che abbia espresso al ministro il suo desiderio per una sollecita favorevole soluzione della questione. »

Siamo autorizzati dal senso comune a dichiarare che questo dispaccio è un solenne *canard*.

— Secondo la *Libertà*, la relazione dell' on. Mezzanotte sulla circolazione cartacea sarà presentata alla Camera lunedì.

— La Camera, chiusa la discussione generale della legge sull' Istruzione elementare, ha cominciato a discuterne gli articoli.

— La Corrispondenza Vaticana della *Gazzetta d' Italia* dice:

« Credo di non sbagliare affermando che i porporati, eccettuati forse pochi partigiani dell' elezione *praesente cadavere*, sono ben decisi a lasciare la città eterna appena spirato il Pontefice e ad eleggere il suo successore sul territorio straniero.

« In ciò i cardinali liberali sono perfettamente d' accordo coi retrogradi. »

— Sappiamo da fonte autorevole che il ministro di Austria-Ungheria accreditato presso il governo di S. M., ha espresso i ringraziamenti del suo governo per il modo cortese ed efficace con cui il comandante della squadra a Cartagena prestò la sua assistenza ai sudditi austriaci che aveano colà interessi da tutelare. *(Opinione)*

— Il marchese di Noailles non ha ancora abbandonato Washington, nè credesi che s' imbarcherà fino alla fine di gennaio: il nuovo ministro di Francia non potrà quindi trovarsi in Roma che ai primi di marzo. *(Pop. Romano)*

— A Napoli si attende che nel mese venturo l' Imperatore della Germania vada a stabilirsi per qualche mese in Sorrento.

— Un dispaccio da Torino al *Journal de Rome* reca inquietanti notizie sulla salute della duchessa d' Aosta: la tisi farebbe rapidi progressi, e, nonostante le cure da cui la principessa è circondata, si temerebbe una catastrofe.

Non trovando nulla in proposito nei giornali di Torino, speriamo che queste notizie sieno esagerate.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 22. È proibita la pubblica distribuzione dell'*Opinion nationale*, in seguito ad un articolo che contiene notizie tali, da agitare l' opinione pubblica, e che calunnia la politica del Governo all'estero.

Berlino 23. La Camera dei deputati approvò definitivamente la legge sul matrimonio civile con voti 284, contro 95.

Parigi 23. La Conferenza monetaria tenne finora una sola seduta. Questa sospensione fu cagionata dalla necessità dei delegati di ricevere nuove istruzioni. Credesi che la discussione sarà viva. Sembra che l'Italia si opponga alla modificazione del trattato attuale, mentre il Belgio e la Svizzera domandano che s'introducano cambiamenti. I delegati francesi tengonsi in una certa riserva.

Berna 23. Mons. Agnozzi con una Nota del 17 gennaio, dichiara di aver ricevuto la istruzione di protestare contro la decisione del 12 dicembre, con cui il Consiglio federale rompe le relazioni colla Santa Sede. Spera che il Consiglio annullerà quella decisione. In caso contrario dichiara che lascierà la Svizzera costretto a cedere alla necessità. Il Consiglio federale risposo oggi dichiarando che nulla avea da aggiungere alla Nota del 12 dicembre.

Basilea 23. L' Autorità federale consegnò ad Agnozzi i suoi passaporti.

Roma 23 *(Camera dei deputati)*. *Farini* combatte la proposta della Giunta delle elezioni che vuole annullata l' elezione di Baccarini a Ravenna. *Depretis*, della Giunta, sostiene l' annullamento, non potendosi comprendere in alcuna delle contemplate dalla legge. La elezione è annullata. Si riprende la discussione del progetto sull' istruzione pubblica.

La seduta continua.

Pietroburgo 22. Centomila uomini comandati dal generale Lamakin devono recarsi nel Caucaso per tenersi pronti ad incominciare nella primavera una nuova campagna nell' Asia Centrale.

Berlino 22. La *Nord deutsche Allg. Zeit.* dice che dall' esame del libro del generale Lamarmora risulta, che i dispacci di Govone citati sono in parte falsati, in parte inventati del tutto, per cui il governo di Berlino rivolse a quello d' Italia la domanda se esso trovasi in possesso degli originali dei predetti dispacci, e se in caso negativo non sarebbe disposto di constatare le falsificazioni avvenute.

Berlino 22. Si parla con sicurezza della partenza dell' Imperatore Guglielmo per l' Italia; nel caso di suo più lungo soggiorno colà sarebbe il principe ereditario incaricato della reggenza.

Parigi 22. I clericali ed i fogli legittimisti sono molto malcontenti delle spiegazioni date da Decazes.

Londra 22. Minaccia una crisi ministeriale in seguito a discrepanze insorte fra Gladstone e Lowe.

Berlino 23. Il *Reichs-Anzeiger* annuncia che dalle richieste preliminari fatte al Governo italiano, risulta che non esistono negli archivi italiani i dispacci di cui Lamarmora fa cenno nella sua opera, e che il rapporto citato da Lamarmora, relativamente alla Legione ungherese, per essersi ommesse le parole esatte ha preso tutt' altro senso.

Ultime.

Belgrado 24. La congregazione dei Monaci Francescani di Serajo la cui influenza si estendeva su tutta la Bosnia, si sciolse dalla dipendenza del papa di Roma e intende propagare il vecchio cattolicismo fra gli Slavi meridionali. Essa inviò una deputazione a Strossmeyer in Jakova, invitandolo a mettersi quale vescovo a capo della nuova chiesa slava.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 gennaio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	761.6	760.1	759.3
Umidità relativa . . .	71	51	57
Stato del Cielo . . .	bello	bello	bello
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione	N.	E.	E. N.-E.
Vento { velocità chil.	2	2	3
Termometro centigrado	7.6	11.2	6.6

Temperatura { massima 12.1 { minima 5.3

Temperatura minima all'aperto — 2.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 22 gennaio

Austriache	198.1\4	Azioni	141.3\4
Lombarde	95.—	Italiano	59.1\4

PARIGI. 22 gennaio

Prestito 1872	93.17	Meridionale	—.—
Francese	58.17	Cambio Italia	14.1\2
Italiano	59.40	Obbligaz. tabacchi	475.—
Lombarde	360.—	Azioni	—.—
Banca di Francia	4120.—	Prestito 1871	93.15
Romane	63.75	Londra a vista	25.24.1\2
Obbligazioni	165.—	Aggio oro per mille	—.—
Ferrovie Vitt. Em.	177.—	Inglese	92.1\8

LONDRA, 22 gennaio

Inglese	92.1\4	Spagnuolo	18.3\4
Italiano	58.7\8	Turco	41 1\4

FIRENZE, 23 gennaio

Rendita	69.50.—	Banca Naz. it. (nom.)	2151.—
» (coup. stacc.)	67.—.—	Azioni ferr. merid.	430.—
Oro	23.30.—	Obblig. » „	217.—
Londra	29.23.—	Buoni » „	—.—
Parigi	117.—.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	65.—.—	Banca Toscana	1630.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	849.50
Azioni »	858.—.—	Banca italo-german.	305.—

VENEZIA, 23 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., p.p., tanto pronta come per fine corr. a 69.60.

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—
» della Banca di Cr. Ven.	»	—.—	»	—.—
» Banca nazionale	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca austro-ital.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—
Prestito Veneto timbrato	»	—.—	»	—.—

Da 20 franchi d'oro	da L.	23.28	a	23.29
Banconote austriache	»	2.57	»	—.— p.fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0\0 god. 1 genn. 1874	da L.	69.50	a L.	69.55
» » » 1 luglio	»	67.35	»	67.40

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L.	275.50	a	276.50
Pezzi da 20 franchi	»	23.28	»	23.29
Banconote austriache	»	256.75	»	257.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 23 gennaio

Zecchini imperiali	fior.	5.34 —	5.35 —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.03. —	9.05 —
Sovrane Inglesi	»	11.40	11.42
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	108.—	108.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 22	al 23 gen.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.50	69.55
Prestito Nazionale	»	74.50	74.50
» del 1860	»	106.50	106.50
Azioni della Banca Nazionale	»	989.—	989.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	241.75	240.75
Londra per 10 lire sterline	»	113.25	113.35
Argento	»	107.75	107.90
Da 20 franchi	»	9.04. —	9.04 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 24 gennaio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.50	ad L.	29.50
Granoturco	»	»	17.36	»	18.90
Segala nuova	»	»	18.30	»	18.50
Avena vecchia in Città	» rasata	»	13.—	»	13.10
Spelta	»	»	—.—	»	33.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	33.15
» da pilare	»	»	—.—	»	16.80
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.55
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	44.—
Fagiuoli comuni	»	»	31.50	»	32.—
» carnieli e schiavi	»	»	35.—	»	36.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	31.50	»	32.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant (dir°.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
10.7 »	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
2.21 pom.	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(diret.°)
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 13. 3

Provincia di Udine Distretto di Tarcento

Il Municipio di Ciseriis

AVVISO D'ASTA

Avendo il Consiglio Comunale deliberato in seduta straordinaria 30 decembre 1873, di eseguire i lavori di sistemazione della Strada Taboros, che dalla bocca di Crosis mette al confine di Tarcento per l'estesa di met. 1743.30.

Si rende noto

che nell'Ufficio Municipale di Ciseriis si aprirà nel giorno 4 febbra)o p. v. ore 11 ant. un pubblico incanto col metodo della candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5852, per l'aggiudicazione al miglior offerente delle opere sopradescritte, sotto le seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta sul dato di l. 5483.73, cinquemila quattrocento ottantatrè e cent. settantatrè, e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori di lire cinque in riguardo alla somma totale del prezzo fiscale suddetto.

2. Gli aspiranti per essere ammessi a far partito, dovranno effettuare il deposito di l. 548, in numerario od in viglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, come denaro, e presentare il Certificato di idoneità e moralità del Sindaco.

3. L'aggiudicazione avrà luogo soltanto nel caso di più concorrenti ed a favore del miglior offerente che risulterà all'estinzione dell'ultima candela senza altre offerte, e salvo le offerte migliori in ribasso inferiori al vigesimo del prezzo di delibera, entro giorni otto dall' Avviso che verrà pubblicato, dall'aggiudicazione provvisoria.

4. All'atto della stipulazione del Contratto d'appalto, dovrà il deliberatario presentare la cauzione di l. 1370.93, mediante avvallo od ipoteca, giusta l'art. 2 del Capitolato d'appalto, o con deposito di egual somma in Cassa del Comune.

5. Sarà obbligo dell' Appaltatore di dar principio ai lavori tosto che avrà avuto la regolare consegna, e dovranno essere condotti al loro compimento entro cento e venti giorni dalla data del verbale di consegna, salvo le penali ed esecuzione eventuale d'Ufficio a carico dell'imprenditore.

6. L'imprenditore sarà tenuto obbligato agli effetti delle disposizioni emanate dal Governo circa alla costruzione delle Strade Comunali obbligatorie per l'imputazione sul prezzo che risulterà stabilito col definitivo Contratto, delle prestazioni delle opere in natura ecc. in base alle tariffe compilate e deliberate dalla Rappresentanza Comunale.

7. Il pagamento del prezzo di delibera, salvo l'imputazione avvortita dal precedente art. 6 e le risultanze dell'atto di laudo, seguirà nei tempi e modi stabiliti dal Consiglio Comunale, cioè sugli esercizi degli anni 1878 e 1879.

8. Le spese tutte d'incanto, bolli, copie e tassa di contratto, rtaranno a carico dell'aggiudicatario. Il Progetto e Capitolato sono ostensibili presso il Municipio suddetto in tutte le ore d'Ufficio fino al giorno dell'Asta.

Ciseriis, li 19 gennaio 1874

Il Sindaco
SOMMORO.

N. 41 3

Provincia del Friuli Distretto di Udine

Municipio di Pasian di Prato

AVVISO D'ASTA

Si rende pubblicamente noto che sotto la presidenza del Sindaco, o di chi ne fa le veci, in quest'Ufficio Municipale nel giorno 4 febbrajo p. v. alle ore 10 ant. si terrà un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente i seguenti lavori:

Sistemazione delle strade interne del villaggio di Pasian di Prato di metri 1341.51.

Costruzione di un nuovo Stagno nell'interno di Pasian di Prato.

Riordino delle cunette nell'interno di Colloredo di Prato.

L'asta seguirà in un lotto solo a mezzo di candela vergine giusta le norme contenute nel Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 sulla contabilità dello Stato, e sarà aperta sul dato regolatore di it. l. 2941.75 importo complessivo risultante dalle rispettive perizie.

Gli aspiranti cauteranno le loro offerte col deposito del decimo del prezzo sul quale viene aperta l'asta, ed esibiranno regolare certificato di idoneità.

Il deliberatario resta vincolato alla stretta osservanza dei Capitolati d'Appalto annessi a cadaun progetto ed ostensibili nelle ore d'uffieio presso la Segreteria Municipale.

Non saranno accettate offerte di ribasso inferiori all'uno per cento sull'ammontare complessivo dell'appalto.

Il pagamento del prezzo di delibera verrà corrisposto in tre eguali rate, la prima in corso di lavoro, la seconda ad opera compiuta e collaudata, il saldo un'anno dopo il collaudo.

Il termine utile per produrre una miglioria, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 12 merid. del giorno dodici febbrajo 1874.

Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto rimangono a carico del deliberatario.

Pasian di Prato, 18 gennajo 1874.

Il Sindaco
L. ZOMERO.

N. 31 2

Direzione del Monte di Pietà
DI UDINE

AVVISO.

Per norma degli aventi interesse si porta a pubblica conoscenza che tutti i pegni fatti durante l'anno 1872 presso questo Monte di Pietà i cui biglietti sono di color *giallo*, vanno a scadere nell'anno 1874, e che i pegni stessi devono a cura delle parti interessate essere ricuperati o rimessi all'espiro dei 20 mesi dalla data in cui vennero fatti, onde non andar incontro alle dannose conseguenze derivabili dal ritardo, le quali anzi, a scanso di lagni o malintesi, trovansi riportate anche sui biglietti relativi.

Udine, il 20 gennajo 1874

Il Direttore onorario
F. DI TOPPO.

L'Amministratore
C. Mantica.

N. 191. 1

Avviso

In ordine a Decreto 20 gennaio corrente n. 74, dell' Eccelsa R. Corte d'Appello in Venezia, si rende noto che S. E. il signor Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e de' Culti, con Dispaccio 10 detto mese, ha sospeso dall'esercizio delle sue funzioni il Notaio con residenza in questa Città D.r Francesco Cortellazis, perchè, imputato dei reati previsti dagli articoli 626 e 631 del Codice Penale, venne emesso contro di lui mandato di cattura.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la provincia del Friuli.

Udine li 22 gennaio 1874

Il Presidente
A. M. ANTONINI.

Il canceliere
A. Artico.

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO VENALE 2

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 7 marzo prossimo alle ore 11 ant. nella Sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, ed avanti la Sezione Seconda, come da Ordinanza del sig. Vice Presidente del di 24 dicembre passato.

Ad istanza della Ditta Pietro e Tommaso fratelli Bearzi qui residenti con domicilio eletto presso questo avv. Foramitti, dal quale è rappresentato.

in confronto

di Giovanni Colavizza, pur qui residente, debitore.

In seguito di precetto notificato al debitore nel di 29 agosto 1862, e trascritto in quest'Ufficio Ipoteche nel 2 settembre successivo al n. 3077 Reg. Gen. d'Ord. ed in adempimento di Sentenza proferita da questo Tribunale nel di 6 aprile 1873 notificata nel 25 mese stesso per ministero dell'usciere Fortunato Soragna all'uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel predetto Ufficio Ipotecario il di 39 aprile precitato saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni siti in questa Città, sul prezzo di stima del perito nominato d'Ufficio ingegnere dott. Gio. Batt. Zuccaro, ed in un sol lotto.

Beni da vendersi
in mappa censuaria di Udine interno.

N. 224 Casa di pert. 0.25 pari ad are 2.50 rend. l. 65.52.

N. 225 *a.* Casa di pert. 0.31 pari ad are 3.10 rend. l. 36.26.

N. 225 *b.* Casa di pert. 0.06 pari ad are 0.69 rend. l. 18.48 del valore complessivo peritale di lire 6796.43, col tributo annuo pur complessivo di l. 137.50.

Condizioni dell' incanto

I. I beni suddescritti saranno venduti in un sol lotto, a corpo e non a misura, ed al prezzo di stima di complessive it. l. 6796.43 risultante dalla descrizione dell'ingegnere dott. Zuccaro 26 dicembre 1872.

II. La delibera seguirà al miglior offerente in aumento del prezzo di stima.

III. Staranno a carico del compratore dal di della delibera le pubbliche gravezze ed i pesi di ogni specie.

IV. Qualunque offerente dovrà aver depositato in valuta legale in Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto della vendita e successiva trascrizione nella somma che verrà stabilita nel bando, ed inoltre avere depositato il decimo del prezzo di stima o in valuta legale od in rendita del debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 Cod. di proc. civ.

V. Staranno a carico del compratore tutte le spese dell'incanto a cominciare dalla Citazione per la vendita, compresa la Sentenza e relativa tassa di Registro trascrizione e notificazione.

VI. Il compratore dovrà pagare il residuo prezzo di delibera entro 25 giorni dacchè gli saranno comunicate le note di collocazione, pagando frattanto l'interesse del 5 p. 0[0 all'anno dal giorno della delibera.

VII. Il compratore dovrà adempiere puntualmente le sopra esposte condizioni, sotto pena del reincanto a tutto suo rischio, pericolo e spese.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo di stima, la somma di l. 600 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata Sentenza del Tribunale del giorno 6 aprile 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notificazione del presente bando per depositare le loro domande di collocazione motivate ed i documenti relativi in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne al Giudice Voltolina, stato delegato con detta Sentenza, surrogato il sig. Giudice Luigi Zanellato.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, li 17 gennaio 1874.

Il Cancelliere
MALAGUTI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO VENALE

Vendita di Beni Immobili al pubblico incanto. 1

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno 7 marzo prossimo alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, ed avanti la Sezione seconda come da Ordinanza del signor Vice Presidente del di 3 gennaio andante.

Ad istanza di Marcelliana Tinon fu Valentino detta Rizzi, vedova di Pietro Saccomani residente in Nespoledo, ed elettivamente domiciliata in Udine presso il di lei procuratore avvocato Orsetti

in confronto

di Gio. Batta Tosoni di Giuseppe, debitore, pure residente in Nespoledo.

In seguito di precetto 24 marzo 1873 notificato al debitore e trascritto in questo Ufficio Ipoteche nel 21 giugno successivo al n. 2751 Reg. Gen. d'Ord.; ed in adempimento di Sentenza proferita da questo Tribunale nel giorno 14 ottobre 1873 notificata nel 23 novembre successivo a ministero dell'usciere Zannetta all'uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel giorno 3 dicembre pur successivo al n. 5606 Reg. Gen. d'Ord.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti Beni stabili in un sol lotto, siti in Nespoledo sul prezzo offerto dall'esecutante.

Beni da vendersi
descritti nella mappa di Nespoledo.

N. 641 di cens. pert. 5.51 pari ad are 55.10 rend. l. 6.39 confina a levante e mezzodì strada, ponente Lulin Antonio, tramontana Giulia Tosoni e Luigi Chiolchia.

N. 1548 di cens. pert. 10.43 pari ad are 104.30 rend. l. 19.35 confina e levante strada, mezzodì Saccomano Celeste e dott. Gio. Batt. Saccomano, ponente e tramontana Pietro Fabbro.

N. 1555. Aratorio di cens. pert. 2.11 are 21.10 rend. l. 4.55 (rectius rend. l. 2.45) confina a levante Giulia Rubini, mezzodì Luigi Moretti, ponente Legato Vecchio, tramontana Antonio Moretti.

N. 2242. Aratorio di pert. 2.17 are 21.70 rend. l. 0.93 confina a levante fratelli Tosoni, mezzodì fratelli Vau, ponente Angelo Rigo, tramontana Gaetano Rigo.

N. 2027. Aratorio di cens. pert. 2.22 are 22.20 rend. l. 2.57 confina a levante Valentino Tosoni, e mezzodì ponente Regina Rigo, tramontana fratelli Saccomani di Giovanni.

N. 2055. Aratorio di cens. pert. 4.70 are 47 rend. l. 0.94 confina a levante Giacomo Ferro, mezzodì Rubini Giulia, ponente Compagni fratelli, tramontana strada,

N. 1775. Aratorio di cens. pert. 5.41 are 54.10 rend. l. 9.41 confina a levante Ciani Giovanni, mezzodì Malagnini Giacomo, ponente Cipone Rosa, tramontana Moretti Luigi.

N. 1227 di cens. pert. 5.96 are 59.60 rend. l. 14.38 confina a levante fratelli Bassi, mezzodì — ponente strada, tramontana Rubini e Moretti.

N. 1346, 1347. Casa, orto, campetto posto nella villa di Nespoledo e all'anagrafico n. 547 di pert. cens. 2.49 are 24.90 rend. l. 44.18 confina a levante Rigo Regine, mezzodì strada, ponente fratelli Tosolini q. Michiele, tramontana strada.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è di l. 1500 offerto dall'esecutante; ed il tributo diretto gravitante i predescritti Beni è di complessive l. 22.30.

Condizioni della vendita

I. La vendita seguirà in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul dato di offerta di l. 1500,

II. La delibera seguirà a favore del maggior offerente.

III. Tutte le spese d'incanto a cominciare dalla Sentenza di vendita staranno a carico del compratore.

IV. Cade in vendita la sola nuda proprietà dei sopradescritti fondi, ed il compratore dovrà rispettare l'usufrutto competente in sugli stessi a Marsiliana Tinon vedova Saccomani di Nespoledo vita sua natural durante.

V. Tutte le imposte gravitanti sui fondi stanno a carico dell'usufruttuaria.

VI. La vendita seguirà a corpo e non a misura.

VII. Ogni offerente dovrà previamente depositare in Cancelleria del Regio Tribunale di Udine il decimo del prezzo di offerta, e la somma fissata dal Bando per le presuntive spese d'incanto.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta, dovrà depositare oltre il decimo del prezzo di offerta, la somma di l. 300 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata Sentenza del Tribunale del giorno 14 ottobre 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di trenta giorni dalla notificazione del presente Bando per depositare le loro domande di collocazione ed i documenti relativi in Cancelleria all'effetto della graduazione e che alle operazioni relative venne delegato il signor Giudice Luigi Zanellato.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale

Udine, addì 15 gennaio 1874.

Il Cancelliere
L. MALAGUTI

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.